Anno XIV. Venerdì 28 Febbraio 1879 N. 51

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Uffic.* del 25 e 26 febbraio contiene:

1. R. decreto 12 gennaio, che affida l'esercizio del credito fondiario nelle provincie di Belluno, Padova, Udine e Treviso, all'Istituto di credito fondiario della Cassa centrale di risparmio di Milano.

2. Id. 9 febbraio, che approva una deliberazione, in data 10 novembre 1878, della Deputazione provinciale di Grosseto.

3. Id. 26 gennaio, che approva il Regolamento pella costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili della provincia di Como.

4. Legge 20 febbraio che approva lo stato di prima previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici pel 1879.

5. Id. 23 febbraio che concede l'esercizio provvisorio del bilancio pel marzo 1879.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 26 febbrajo.

Anche il carnovale è finito. Quest'anno fu accompagnato dalle tempeste, delle quali il filo elettrico dal profondo dell'Oceano ci dava l'avviso dall'America prima che venissero. Questa scienza e questa tanto maledetta civiltà moderna servono pure a qualche cosa. Valsero anche a tutti i giornalisti clericali, che mediante quell'altra invenzione del diavolo, che sono le ferrovie, potevano in poco tempo darsi convegno a Roma, dove fu loro raccomandato particolarmente di adoperarsi a propugnare la restaurazione del potere temporale, cosa della quale non avevano bisogno, perchè in ciò erano tutti d'accordo ed anzi non hanno altro pensiero che questo. Dove non seguiranno il consiglio avuto sarà di usare la moderazione e la creanza ed un poco di quella religione, dalla quale si dicono ispirati. Se al Vaticano leggessero tutti cotesti giornali si persuaderebbero, che essi non hanno condotto a lui una sola persona, ma gliene hanno alienate di molte. *Habeant sua fata.*

Si cominciano, com'è naturale, i commenti sopra questo nuovo ardore di temporalismo, che è una vera minestra riscaldata. La diplomazia accolse molto mal volentieri questa recrudescenza della malattia temporalista ed il Gabriac se ne dolse col cardinale Nina. Si vede che l'*intervento* delle potenze non è pronto; per cui la *Voce della verità* aspetta che gl'Italiani rimettano il temporale da sè!!! La camicia di Meo è molto lunga: ma è meglio badare ai fatti proprii, lasciando che cantino. Pure è da aspettarsi, che per tale insistenza sorgerà una nuova letteratura storico-politica nella materia. E difatti, giacchè si vanta tanto da certuni la legittimità del potere temporale dei papi, gioverebbe che se ne rendesse popolare la storia, facendo vedere con quali mezzi, con quali violenze, con quali frodi si venne a poco a poco componendo lo Stato pontificio, spropriando i Popoli della loro libertà ed altri principi, e l'abuso che i papi fecero sempre della loro condizione di capi della Chiesa per fare la guerra agli Stati e Popoli italiani, chiamando spesso gli stranieri contro di loro. E' ora che finisca questa favola della legittimità del potere temporale dei papi, in opposizione alla vera e sola legittimità della Nazione, che volle porre un termine ad una situazione perniciosa all'Italia.

Che cosa sia stato del resto per l'Italia il potere temporale dei papi noi lo ricaviamo da tutti i nostri scrittori, da Dante a Tommaseo, e soprattutto dai più religiosi come furono questi due. Si potrebbe fare un'antologia di quello che i meglio scrittori italiani dissero contro a quel principato, che impedì per tanti secoli all'Italia di essere una Nazione come le altre, e che la diede in balìa agli stranieri sempre. La Corte papale apparisce in tutte le storie come la più corrotta e corruttrice di tutte le altre; e di lì si diffuse il veleno che produsse, assieme allo spagnuolismo ed al gesuitismo importati in Italia d'accordo col papato, la secolare decadenza della Nazione, che risorse per la volontà della sua parte più colta e patriottica.

Giacchè sembra che qualcheduno le voglia far dimenticare certe storie, sta bene ricordarle; e giova far conoscere altresì l'origini della separazione dal cattolicismo di alcuni Popoli, e che si trovano per lo appunto nei corrotti costumi della Corte romana, che appestò tutta l'Italia ed introdusse nella politica l'arte degl'intrighi, nella quale fu maestra.

Il Vaticano, se non fosse affetto dalla febbre delle mondane grandezze contro cui protesta dalla prima all'ultima riga il Vangelo, e se avesse davvero presa sul serio la sua missione di diffondere la buona novella in tutto il mondo, avrebbe potuto approfittare dell'unità dell'Italia per giovarsene nell'apostolato in tutto l'Oriente. La diffusione del Cristianesimo e della civiltà cristiana con esso in Oriente sarebbe stata in pieno accordo cogl'interessi della Nazione italiana, la quale deve cercare di espandersi in Oriente colla navigazione, col commercio, colle colonie in cui aprire uno sfogo alla attività dei suoi figli più intraprendenti. L'opera congiunta di tutti questi con quella dei missionarii e della propaganda avrebbe nel tempo medesimo giovato alla religione, alla civiltà ed all'influenza dell'Italia. Questa sarebbe stata contentissima di offrire la sua cooperazione alla propaganda religiosa in Oriente, la quale fatta da missionarii italiani, sarebbe da ultimo tornata utile anche a lei. Ma c'è sempre di mezzo quella maledetta passione del regno di questo mondo, che si pone di ostacolo all'opera evangelica. Il Vaticano sacrifica e sacrificherà questa a quella.

Esso crede di ottenere delle vittorie scatenando quei gatti rabbiosi del giornalismo clericale e temporalista contro l'Italia, ma vuole che cotesti apostoli facciano il loro mestiere con carità!

Ma ciò non deve togliere all'Italia di occuparsi molto dell'Oriente, di piantare dei buoni istituti di educazione nelle sue colonie orientali, di ajutare quelle colonie in questo, cosicchè anche i figli delle piccole nazionalità accorrano ad essi e così si diffonda la lingua e la civiltà italiana in tutti i paraggi dell'Oriente. Alla fine all'influenza della civiltà si accoppia anche la influenza politica e commerciale e perfino la religiosa.

Gl'Italiani, se non sono temporalisti, sono cattolici anche malgrado questi nuovi eretici, e noi come rappresentanti in Oriente di un paese cattolico dobbiamo fare la nostra parte, affinchè all'ortodossia russa ed al protestantismo anglicano invadenti si contrappongano la civiltà e la lingua italiana, cioè di un Popolo cattolico. Le nostre Colonie il Governo Italiano, oltrechè di Istituti educativi, dovrebbe dotarle di tutte quelle istituzioni e rappresentanze locali, e nazionali, che si sapevano fare così bene dalle antiche repubbliche navigatrici e commercianti dell'Italia in Oriente. Quello poi, che non facesse il Governo, deve farlo la Nazione, associando le intelligenze ed i mezzi economici.

Non dimentichiamoci, che le stupende cattedrali, i magnifici palazzi del Comune ed i privati, che formano ancora l'ammirazione del mondo a Pisa, a Firenze, a Genova, a Venezia ecc. sono monumenti in gran parte dovuti alle ricchezze acquistate dalle Colonie italiane in Levante.

Anche la Grecia oggidì risorta deve ai Greci commercianti delle piazze marittime dell'Europa e fino dell'Asia molte delle sue istituzioni educative; le quali poi alla loro volta giovano ai Greci che si trovano sparsi in Levante.

La Società geografica italiana di Roma dovrebbe diventare una specie di *Università per gli studii orientali*, dove si dovrebbero imparare le lingue dell'Oriente, raccogliere gli studii sui paesi orientali, tanto degli Antiquarii, come dei viaggiatori moderni, rendendo sempre più noto ai nostri sotto a tutti gli aspetti l'Oriente, sicchè la gioventù nostra d'ogni condizione si trovasse allettata a ricalcare le vie antiche e ad addentrarvisi vieppiù.

La nostra stampa ricaverebbe più onore e la Nazione più utile, che dall'occuparsi del pranzo di giovedì grasso dato dal Nicotera allo Zanardelli, se invece trattasse simili soggetti.

Ora ci sono di quelli che invitano il Depretis a chiamare a raccolta egli stesso tutta la Maggioranza del 1876, e per questo forse il presidente Farini fece da Roma appello a tutti i deputati di tornare giacchè siamo in Quaresima.

Le idee della sinistra sono molto varie, e lo si può vedere anche da quanto scrive un foglio della Sinistra, la *Gazzetta del Popolo*, sulla *riforma elettorale*. Essa dice:

« Se è vero quanto mi dicono, il Depretis avrebbe iniziato nuovi studi intorno alla questione della riforma elettorale. Sarebbe adunque la quarta serie di studi. La prima venne fatta sotto il ministero Depretis-Nicotera, dalla Commissione Reale presieduta dal Correnti. La seconda sotto il breve ministero Depretis-Crispi. La terza sotto il ministero Cairoli da una Commissione nominata dallo Zanardelli. Ed aggiungansi gli studi fatti particolarmente da ciascun ministro dell'interno, sicchè il Nicotera modificava secondo le viste proprie il progetto che gli proponeva la Commissione Reale, e il Crispi aveva pure i suoi concetti diversi da quelli del Nicotera e della Commissione Reale, e lo Zanardelli contro le proposte della Commissione da lui nominata presentava un progetto in cui si introduceva lo scrutinio di lista, sebbene limitato a una lista di cinque deputati.

« Ed ora siamo alla quarta serie di studi fatti fare dal Depretis, il quale pure nel suo discorso di Stradella giudicava la riforma elettorale cosa così semplice e così urgente.

« Ma il Depretis non pensa che a guadagnar tempo. E potete andar sicuri che durando così com'è la situazione parlamentare, egli presenterà assai tardi, se pur la presenterà, la riforma elettorale, tanto tardi che si debba rimandare a novembre, il che vuol dire all'anno prossimo ».

La riforma alle tasse di registro e bollo

Il progetto di legge, ch'è ora sottoposto alla approvazione della Camera, per la riforma delle tasse di registro e bollo, non contiene modificazioni di tariffe. Esso ha soltanto lo scopo di stabilire:

1. Che le tasse per le autenticazioni fatte dai notari delle firme apposte alle scritture private, invece d'essere pagate mediante l'applicazione di marche indicate nel citato articolo, sieno riscosse dai ricevitori contemporaneamente alla registrazione delle scritture anzidette.

2. Che gli atti di che agli art. 105. 132, 133 e 134, quattro ultimi capoversi, della tariffa annessa alla legge del 13 settembre 1874, N. 2076, invece di essere assoggettati alla registrazione mediante marche ivi indicate, debbano essere scritti in carta filigranata, la quale, oltre del bollo ordinario, sarà munita nel prossimo foglio d'un bollo speciale rappresentante la tassa di registro.

3. Che per gli atti indicati nell'art. 20, numeri 15, 16, 17, 19, 24. 32, 36 e 39 della legge sul bollo, il pagamento delle tasse di bollo non si farà mediante l'applicazione di marche, ma mediante l'impiego della carta filigranata.

4. Che per le bollette o quietanze e per i registri dello stato civile, di che ai numeri 1, 2, 3 e 18 dell'art. 20 della stessa legge, la tassa dovrà pagarsi senza la materiale apposizione del bollo.

Ed a tale effetto gli agenti finanziarii, in ogni trimestre accerteranno, mediante verbale, il numero delle bollette rilasciate nel trimestre antecedente, e liquideranno le tasse dovute.

È relativamente ai registri dello stato civile la liquidazione delle tasse sarà fatta ad anno compiuto, in ragione del numero dei fogli impiegati che sarà accertato dai pretori in occasione della ispezione da eseguirsi nel mese di gennaio di ciascun anno.

5. Che la pena pecuniaria per le quietanze o ricevute ordinarie, sarà applicata esclusivamente al creditore che le ha rilasciate, nonostante qualunque patto in contrario, e il debitore non sarà tenuto che al pagamento della tassa, quand'anche dovesse far uso della quietanza sfornita di bollo.

6. Che la tassa di 5 cent. stabilita del N. 7, art. 20 della legge sul bollo, sarà applicabile alle quietanze o ricevute ordinarie, qualunque sia il loro ammontare, che si rilascino dalle Società anonime o in accomandita, per azioni, e dalle Società o Compagnie di che nel titolo II, della legge 8 giugno 1874, N. 1947.

ITALIA

Roma. Leggesi nell'*Esercito*: Se, come abbiamo luogo di credere, siamo bene informati, il Ministero della guerra presenterà quanto prima alla Camera dei deputati il progetto di legge per il quale circa 800 ufficiali di vario grado, ma particolarmente capitani e tenenti anziani, aventi almeno 20 anni di servizio e giudicati, per età avanzata o per salute meno atti al servizio di reggimento, potranno essere trasferiti alla milizia mobile, col massimo della pensione di ritiro del grado rispettivo. Il disegno di legge poi stabilirebbe la massima generale che gli ufficiali di vario grado delle armi combattenti raggiungendo una determinata età dovranno passare alla milizia mobile, qualunque sia il numero dei loro anni di servizio.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 26: Il *Popolo Romano* assicura che, malgrado il risultato del ballottaggio nel collegio di Albenga, debba ritenersi eletto l'on. Berio a primo scrutinio; che la sua elezione non fu allora proclamata, perchè l'ufficio centrale non volle detrarre gli elettori defunti dal numero degli iscritti, nè calcolare le schede nel conteggio dei votanti. Senza ciò, dice, il Berio avrebbe ottenuti 23 voti più del necessario. Questa notizia è stata accolta male. Credesi che la Giunta per le elezioni e la Camera respingeranno il cavillo. Il Presidente della Camera, essendosi fatto autorizzare a ricevere le relazioni delle Commissioni durante le vacanze, si crede che i lavori della Camera si riprenderanno colla discussione del bilancio dell'istruzione pubblica. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che affida alla Cassa di risparmio di Milano l'esercizio del credito fondiario nelle provincie di Belluno, Padova, Udine e Treviso. Il tempo si mantiene piovoso e il Tevere cresce. Da molte parti del regno giungono notizie di danni cagionati dalle bufere. Il ministero dell'interno ha inviato soccorsi alle famiglie povere colpite dai disastri.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 26: Si assicura che il Consiglio dei ministri accettò le dimissioni date dal prefetto di polizia Alberto Gigot. Persiste la voce che Marcère ministro dell'interno si ritirerebbe. La *République Française* dimostra essere dovere della maggioranza di sostenere il ministero nelle questioni irritanti. È evidente che con questa frase quel periodico allude alla necessità di rinunziare al processo contro il ministero del 16 maggio; è noto che Waddington, presidente dei ministri, dichiarò che di quella rinunzia farebbe una questione di fiducia. Una circolare del generale Gresley, ministro della guerra, prescrive che le musiche militari suonino la *Marsigliese* nelle solennità ufficiali quale inno nazionale. La *Republique Française*, rimproverando al viceré d'Egitto le male arti usate per disfarsi dell'ingerenza di Francia e d'Inghilterra nell'amministrazione e per abbattere il gabinetto che godeva la fiducia di queste potenze, conferma l'accordo di esse rispetto alle misure da prendersi contro il Kedivè. In Aix gli studenti della scuola d'arti e mestieri si ammutinarono e ferirono un professore. Sedici di essi furono arrestati. Aumenta l'agitazione nelle sfere finanziarie per la conversione della Rendita. Corre una voce che l'attribuisce all'influenza di Rothschild nell'intendimento di attirare capitali per l'imminente prestito russo.

Russia. Si ha da Pietroburgo che i rapporti del generale Loris Melikoff danno una triste idea dei funzionari russi. La maggior parte delle quarantene non esistono che sulla carta; ogni individuo può attraversare il cordone sanitario pagando qualche rublo. Si nascondono tutti gli effetti dei pestiferi che hanno qualche valore e non si bruciano che oggetti di poco conto, facendosi grandemente indennizzare dal Governo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 16) contiene: (Cont. e fine).

114. *Nota per aumento del sesto.* Nel giudizio di spropriazione promosso avanti il Tribunale di Udine da Della Martina Rosa e Consorti di Tricesimo contro Cussigh Domenico e Paolo padre e figlio, di Sedilis, i beni esecutati furono deliberati in seguito ad esperimento d'incanto al sig. Pinosa Valentino di Villanova. Il termine per lo aumento del sesto scade l'8 marzo p. v.

115. *Avviso di seguito deliberamento.* In seguito ad incanto tenutosi presso la Prefettura di Udine, l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione d'un argine lungo la sponda sinistra del Tagliamento tra l'estremo inferiore dell'arginatura di Canussio e l'argine detto del Porchiarut venne deliberato provvisoriamente pella presunta somma di L. 30,563.81. Il termine utile per conseguare offerte in diminuzione del detto prezzo (non inferiori al ventesimo) scade col mezzodì del 5 p. v. marzo.

116. *Avviso d'asta.* Nei giorni di lunedì e mercordì 3 e 5 marzo v. p. nell'Ufficio comunale di Roveredo, avrà luogo l'asta pella affittanza per 5 anni dei 63 lotti prativi comunali denominati Campagna, Tavella, Reganaz.

117. *Avviso d'asta.* Il 5 marzo p. v. presso la Prefettura di Udine si addiverrà all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla chiusura del ramo del torrente Meduna detto La Brentella, con argine in terra a difesa frontale per l'estesa di metri 1949, nel Comune di S. Giorgio della Richinvelda, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di l. 26715.

118. *Avviso d'asta.* Il 5 marzo p. v. presso la Prefettura di Udine si addiverrà all'incanto pell'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione d'un argine lungo la sponda destra del Tagliamento nel tronco compreso fra la nuova arginatura di Carbona ed il vecchio

rilevato di terra in fronte S. Paolo, con rialzo ed ingrosso di questa della sommata estesa di metri 3161.70, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 19712.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del giorno 24 febbraio 1879.

— Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio riferendosi al Decreto Reale 19 gennaio p. p. col quale venne estesa l'istituzione del Credito fondiario anche alle Provincie di Belluno, Padova, Udine e Treviso, partecipa che la Cassa di Risparmio di Milano va tosto ad attivare le pratiche pel pronto inizio delle operazioni di mutuo, disponendo che a senso dell'art. 3 della Legge 15 giugno 1873 vengano istituite agenzie nei rispettivi capoluoghi di Provincia, delle quali è compito l'agevolare i rapporti fra i richiedenti mutui e quell'amministrazione.

La Deputazione tenne a notizia la fattale comunicazione.

— Approvò il progetto dei lavori di ristauro alla latrina del 1. piano del fabbricato che serve ad uso degli uffici della r. Prefettura ecc. contemplante la spesa di L. 780; ed autorizzò l'esecuzione dei lavori mediante asta pubblica.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 215 a favore di Peschiutti Luigi per costruzione di nuovi scaffali ad uso dell'Archivio Prefettizio.

— Espresse parere che venga accordato all'esattore comunale di Prata signor Giuseppe Toniatti lo svincolo della prestata cauzione per l'esercizio da 1873 a tutto 1877.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 650 a favore della ditta Fasser Antonio per fornitura di una cassa forte alla r. Prefettura per custodire denaro e carte di valore.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1746 a favore degli avvocati Billia dott. Gio. Battista e Schiavi dott. Luigi, e cioè di L. 1110 al primo e L. 636 al secondo, per competenze e spese loro dovute quali avvocati della Provincia nella lite contro Spiller Attilio.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 43 affari; dei quali n. 19 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 19 di tutela dei Comuni; n. 4 d'interesse delle Opere Pie; ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 49.

Il Deputato provinciale
Biasutti

Il Segretario
Merlo

A Sindaco del Comune di Udine pel triennio 1879-81 venne confermato con Decreto 26 gennaio p. p. il cav. G. L. Pecile, Ufficiale della Corona d'Italia.

Il comm. prof. Alessandro Bettocchi, ispettore e membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che dimostrò in più occasioni interesse per le grandi opere nella nostra Provincia, venne ieri invitato a un pranzo all'Albergo d'Italia dalla Presidenza del Consorzio Roiale e dai membri della Deputazione provinciale e del Municipio presenti in Udine, nonchè da due rappresentanti il Consorzio del Ledra.

Beneficenza. La Commissione ordinatrice del Ballo di Beneficenza, tenuto al Teatro Sociale di qui la sera del 25 cadente febbraio, ha rimesso alla Congregazione di Carità L. 350.43, ricavato netto di detto spettacolo, affidando a questa la cura di ripartire la somma coi seguenti Istituti nella misura che crederà: Ospizio Tomadini, Ospizi marini, Giardini d'Infanzia.

Il riparto venne fatto in parti uguali fra la Congregazione e gli antedetti Istituti.

Il cav. Emilio Manfredi, già Consigliere di Prefettura a Udine e poi Consigliere Delegato a Padova, è partito ieri l'altro da quest' ultima città per Napoli, dove egli assumerà presso quella Prefettura le stesse funzioni che aveva presso la Prefettura di Padova.

Emigrazione. Dall'on. Municipio di Pavia d'Udine ci si comunica, in data 27 febbraio corr. che Pozzo Angelo, Giacomo e Antonio fratelli q. Pietro, e Pozzo Giuseppe fu Gio. Batt. con relative famiglie, tutti di Lumignacco hanno richiesto il N. O. per ottenere il passaporto per l'America e che la loro partenza è fissata al 12 marzo prossimo.

Il mercato dei bovini ad Udine non va considerato per il luogo dove tenerlo, giacchè quello dove si tiene è ottimo, e non ne abbiamo veduti che lo pareggino altri che quello di Padova nel giardino delle Statue, quello di Modena nei prati della fortezza, quello di Torino, che si aperse su largo spazio assieme all'apertura del traforo del Moncenisio, sicchè divenne un mercato per tutta la valle del Po nel suo commercio di bestiami colla Francia.

Incontrare una grave spesa per trasportarlo altrove, sarebbe una falsa speculazione. Lasciamolo adunque dove sta, chè meglio non potrebbe essere collocato. Una cosa si potrebbe fare; cioè per l'uso esclusivo del mercato stesso aprire un passaggio là presso dove entra la Roia.

Sia molto bene, che con dei pali e delle corde vengano ad allinearsi i bestiami secondo le loro qualità, in guisa da renderli meglio accessibili da tutte le parti; ciocchè noi abbiamo altre volte suggerito dopo avere veduto qualche cosa di simile a Modena.

Ciò agevolerebbe un altro modo di attrazione e di giudizi, che si potrebbe mettere in atto; cioè di fare che ad uno od a due mercati all'anno si stabilisse anche un concorso a premii; nella quale occasione l'Associazione agraria potrebbe diffondere delle istruzioni popolari circa all'allevamento ed alla scelta degli animali riproduttori, alle monte, alle stalle, al nutrimento da darsi ai bestiami, alle razioni d'incremento, da lavoro, d'ingrasso, di produzione lattifera, circa ai difetti ed ai pregi delle nostre razze ed alle migliori qualità da raggiungersi colla scelta ecc.

Quando si vedessero degli animali perfetti per le loro qualità, e specialmente i riproduttori, gioverebbe fotografarli, indicando quello che si deve cercare di raggiungere dagli allevatori.

Una spesa fatta per tutte queste cose anche dalla città di Udine non sarebbe di certo gettata; poichè si deve studiare tutto quello che può dare la massima importanza a questo mercato centrale, essendochè con questo si producono degli altri vantaggi agli spacci locali.

Un *mercato centrale* nella Provincia è necessario; essendo il più atto ad attirare i compratori forastieri. E per questo la città di Udine si presta non soltanto per essere il capoluogo della Provincia ed una città, che supera di estensione e popolazione tutte le altre, ma anche perchè sta proprio nel centro del territorio di allevamento, che produce animali in maggiore quantità e della qualità migliore, e di più per trovarsi oggimai nell'incrocio di due importanti ferrovie.

Questo vantaggio si andrà gradatamente accrescendo anche colla irrigazione; che potrà accrescere anche la coltivazione commerciale degli erbaggi, se si getterà una corrente continua di acqua nelle nostre fogne, per adoperarla nella zona inferiore alla città.

Sarà bene, che si pensi altresì a stabilire nelle occasioni di questi mercati a premio, anche certe esposizioni particolari riflettenti l'agricoltura; p. e. un anno quella dei vini della Provincia, un'altro quella degli erbaggi, o delle frutta, uno quella degli strumenti agrari perfezionati, facendone sperimentare l'uso, una quella delle sementi di piante da foraggio, una di formaggi e butirri ecc.

Tutto questo sarebbe accompagnato da studii, da istruzioni, da tutto quello che può mettere sulla via del meglio.

La Provincia co' suoi premii ai tori, che si dovrebbero dispensare nelle occasioni di questi grandi mercati, gioverebbe allo stesso scopo. .

Contro il trasporto del mercato bovino in altra località venne ier l'altro presentata al Municipio una protesta firmata da numerosissimi cittadini, rappresentanti ogni condizione sociale. Questa protesta può dirsi che sia l'espressione scritta di opinioni che già si erano vivacemente pronunciate in tutti i pubblici ritrovi. Essa ad ogni modo servirà a far sì che questa questione non torni ad essere nuovamente sollevata, producendo un'altra volta apprensioni ed incertezze.

Gli agricoltori abitanti nella città. Sotto questo titolo ci viene comunicato uno scritto, nel quale si difendono i loro interessi. Noi, fedeli alla massima di lasciare che ogni interesse abbia voce nella stampa, lo pubblichiamo pure riservando la nostra opinione, e promettendo di aprire le colonne del *Giornale di Udine* anche a chi stimasse di dire le ragioni contrarie:

«Nell'ordinaria sessione d'autunno del passato anno il nostro Consiglio Comunale, a cui era proposto di deliberare l'*abolizione dei dazi gravitanti i foraggi*, dopo lunga discussione, espresse il suo voto negativo.

Nella prossima sessione sarà proposto al consiglio di nuovamente deliberare sullo stesso argomento; epperciò noi abbiamo formato l'animo di spendere alcune parole in proposito.

Tutti que' consiglieri che nella surricordata discussione perorarono sostenendo la tesi contraria al nostro avviso, che pure trovò suffragio in alcuni de' loro colleghi, ebbero a chiudere la loro orazione: «Gli agricoltori abitanti nella città godono maggiori vantaggi di coloro, che abitano fuori della cinta daziaria, e perciò è ragionevole e giusto l'aggravio imposto sui foraggi che essi nella città introducono». Quali siano questi maggiori vantaggi che noi godiamo, a noi almeno sono ignoti. Ci sembra invece, anzi è un fatto che noi agricoltori abitanti entro la cinta daziaria, nelle stesse condizioni di coloro che abitano fuori della cinta stessa, veniamo assoggettati al pagamento di certe imposte, da cui quelli vanno esenti, e da cui noi pure dovremmo andar immuni. Di fronte alla esplicita e chiara disposizione dell'articolo 8 della legge 6 giugno 1877, n. 3864, che modifica l'articolo 2 della legge per l'imposta sui fabbricati 26 gennaio 1865, n. 2136, di questo tenore: «Saranno *esenti* da imposta: Le costruzioni o porzioni di costruzioni rurali coi loro accessori, quando appartengano allo stesso proprietario dei terreni cui servono, e siano inoltre destinate: *a)* All'abitazione di coloro che attendono col proprio lavoro alla manuale coltivazione della terra; *b)* Al ricovero del bestiame necessario per quella coltivazione, o alimento da quei terreni; *c)* Alla conservazione e prima manipolazione dei prodotti agrari dei terreni, nonchè alla custodia e conservazione delle macchine e degli attrezzi che servono alla coltivazione dei terreni medesimi;» di fronte all'articolo 4 del regolamento per l'applicazione della legge stessa, approvato col Reale Decreto 24 agosto 1877, n. 4024, per il quale: «Sono considerate come costruzioni rurali, esenti permanentemente da imposta ai termini di legge, le costruzioni o porzioni di costruzioni coi loro accessori, quando appartengono allo stesso proprietario dei terreni cui servono, e siano inoltre destinate: *a)* All'abitazione di coloro che attendono col proprio lavoro alla manuale coltivazione della terra, ritenendosi anche per tali i guardiani o custodi dei fondi, del bestiame e degli edifizi rurali, nonchè coloro che col nome di capisquadra, sorveglianti, compari o altro equivalente, conducono o assistono materialmente i giornalieri o gli operai al lavoro; *b)* Al ricovero del bestiame necessario per quella coltivazione, o alimento da quei terreni; *c)* Alla conservazione e prima manipolazione dei prodotti agrari dei terreni, nonchè alla custodia e conservazione delle macchine e degli attrezzi che servono alla coltivazione dei terreni medesimi»; tutti i nostri fabbricati, abbenchè della specie indicata nelle citate disposizioni, furono considerati quali abitazioni urbane, e quindi assoggettati ad imposta. Ecco il primo beneficio che godiamo. E il secondo, si è forse quello della perdita di buona parte dei nostri raccolti, alla quale spesso dobbiamo sottostare, perchè nè prima dell'alzarsi, nè dopo il tramonto del sole possiamo daziare? E il terzo forse il pagamento che talvolta dobbiamo fare anche del peso dell'acqua della quale i foraggi che noi introduciamo in città sono inzuppati? E il quarto, forse la schiavitù alla quale per forza maggiore siam soggetti, mentre gli agricoltori abitanti fuori della cinta daziaria godono piena libertà? Son questi i benefici dei quali noi siamo favoriti. Nè gli onorevoli consiglieri dovrebbero disconoscerli.

Non basta. Tutti gli economisti sono d'accordo nel dichiarare che il numero degli animali che si hanno in Italia, non corrisponde punto ai bisogni del paese. E non occorre la mente svegliata dall'economista per venire a tale conclusione. Se prendiamo in esame le ultime statistiche, che vi riscontriamo? In tutti gli Stati contermini all'Italia, ed in altri ancora, si ha un bue e più per ogni ettaro di terreno coltivabile, mentre nel nostro Stato se n'ha uno per ogni *10 ettari!* E ancora si trovano oppositori perchè sia dato un maggiore sviluppo all'allevamento del bestiame! Noi non sappiamo, invero, perchè non s'abbia a cercare tutti i mezzi possibili per dare un maggiore incremento a tale produzione. Sono 74 e più le famiglie d'agricoltori che abitano in città, le quali pur potrebbero far prosperare in paese la ricchezza animale, ma a nulla vale in loro buon volere quando il nostro Consiglio Comunale non venga nella determinazione di abolire i dazi gravitanti i foraggi.

In occasione della prossima riapertura del Teatro Sociale crediamo opportuno ricordare che, per antica disposizione municipale, le carrozze, al principio dello spettacolo, devono accedere nella Via dei Teatri dirigendosi verso la piazza dei Grani ed al termine invece devono tenere la direzione opposta e cioè dirigersi dalla piazza dei Grani verso la via Savorgnana, piazza del Duomo ecc.

Pioggia di sabbia. Ad Ampezzo il giorno 11 di febbraio cadde pioggia di sabbia in seguito a dirotta pioggia accompagnata da forte abbassamento di barometro.

Il prestigiatore Nicola Birco non fu favorito ieri a sera da un concorso molto numeroso, ma gl'intervenuti all'accademia gli furono larghi di meritati applausi, specialmente a certi giuochi ed esercizii da lui eseguiti con la più inappuntabile abilità e bravura. Questa sera avrà luogo il secondo ed ultimo trattenimento, giusta il seguente programma:

Parte I. Variati giuochi di prestidigitazione.

Parte II. La festa italiana e greca — Concerto con istrumento musicale inventato dall'artista Birco, promettendo un premio di lire 100 a chi saprà cavare le note di detto istrumento. Farà seguito il ballo greco; il ballerino sarà un cappello.

Parte III. Varii esercizii greci — Inghiottimento della spada rovente — Un esperimento inventato dall'artista Birco.

Pericolo. Mentre in Provincia di Siena, in due località, il campanile abbattuto dalla bufera cadendo sprofondò il tetto della Chiesa facendo parecchie vittime, nella nostra Provincia, e precisamente a Grions, l'uragano si è limitato a staccare dalla parete della Chiesa un' invetriata che andò a cadere a piè dell'altare, sul quale il Parroco, scampato per fortuna al pericolo, stava celebrando la Messa.

Morte accidentale. La contadina T. L. di anni 55, di Lauco, mentre recavasi alla messa in Vinaio, giunta nella località denominata Chiasariis, cadde disgraziatamente nel sottostante terreno e rimase cadavere.

Ferimenti. In Comune di Pinzano, vennero fra di loro a diverbio e quindi alle mani certo C. A. e C. E. In difesa del primo accorse il padre, e del secondo la moglie. Impegnatasi così una lotta accanita, questi due ultimi rimasero feriti non gravemente con arma da taglio.

— A Fanna, Distretto di Maniago, avvenne un ferimento più grave. Due individui cominciarono dapprima a bisticciarsi con parole; ma uno cominciò a proferire d'ingiuriose contro la moglie dell'altro, di guisa che questo venne alle vie di fatto, senonchè ebbe la peggio perchè dall'avversario gli venne con un morso portata via gran parte del labbro inferiore.

Percosse. Circa la mezzanotte dal 16 al 17 and. in Comune di Cavazzo, e nell'osteria condotta da Michieli Pietro, certo M. C. venne a zuffa con i soci di una festa da ballo che ivi tenevasi, e venne dai medesimi percosso in varie parti del corpo riportando delle contusioni alla testa.

Una rissa tra friulani pare sia avvenuta l'altra notte a Trieste, dacchè nei giornali di quella città leggiamo che una pattuglia ha trovato, disteso a terra, in Corso, il calderaio Faustino M., da Tramonti, con due ferite al capo che egli diceva di avere riportate per opera di tre suoi comprovinciali.

Oggi, dopo non molti giorni di malattia, volava al Cielo la bambina **Italia Rizzani**, compito appena il primo lustro. Io non mi attento a rivolgere una parola di conforto ai genitori così crudelmente colpiti. In tali dolori, ogni parola è vana. Assentano essi soltanto ch'io confonda le mie alle lagrime loro, assicurandoli che tutti i molti amici dividono in questo triste giorno il lutto del loro cuore.

Udine 28 febbrajo 1879. A. F.

FATTI VARII

Sulla bufera che sconvolse ne' passati giorni mezzo mondo, ecco oggi altre notizie:

La città di Châlons-sur-Saône è quella in cui il barometro sembra essere sceso più basso. Si segnala l'indicazione di 715 milimetri, ciò che è quasi senza esempio e spiegherebbe l'ira spaventosa dell'uragano in quella regione terribilmente desolata. Le acque del fiume *(Saona)* erano sollevate come i flutti del mare in tempesta e i barcaiuoli non si arrischiavano a traghettarlo. Nel sud ovest della Francia le piene sono spaventose: l'Adour non è mai stato così alto. Ad Angoulême, cinque artisti, che stavano provando al teatro delle Varietes una rappresentazione, a scopo di beneficenza, furono schiacciati dalla caduta del tetto, sfondato da due camini rovinati da una casa vicina. Tutti e cinque sono in uno stato disperato. In Scozia continuano le tempeste di neve. Anche a Londra è nevicato abbondantemente. Si sa poi che anche a Napoli è scoppiato un uragano. Il Vesuvio ha voluto pigliar parte alla rivolta, ed ha vomitato per conto suo una spruzzatina di cenere sulla città! La *Stampa* di Napoli dice che i legni che si dovettero lasciare in balìa dalle onde ascendono a 26.

L'Agro Monfalconese. Avendo trovato nei fogli di Vienna il sunto del nuovo progetto di legge sull'irrigazione dell'Agro monfalconese, crediamo opportuno di pubblicarlo.

«Il Consorzio acque dell'Agro monfalconese sarebbe, giusta il nuovo progetto, esentato da ogni tassa e competenza di bolli, tanto per la espropriazione quanto pei documenti necessari a procurarsi il capitale e alle rispettive costruzioni, fino a totale compimento delle spese di irrigazione. Compiuti i lavori, il Consorzio sarebbe per venti anni esentato da qualsiasi imposta per la concessione d'acqua. I terreni incolti resi produttivi dall'irrigazione sarebbero pure per 20 anni esenti dall'imposta fondaria. Il governo dovrebbe poi essere autorizzato a fare al Consorzio un prestito di 140 mila fiorini in rate. Dall'undecimo anno in poi dopo la costruzione delle opere d'irrigazione, il Consorzio dovrebbe pagare l'interesse l'anno del 4 per cento al tesoro dello Stato. L'importo di prestito poi dovrebbe essere restituito dal sedicesimo sino al trentesimo anno dopo l'epoca della costruzione in cinque eguali rate; ma il governo non potrebbe far uso di tale autorizzazione sino a tanto che i fondi provinciali di Gorizia e Gradisca non avessero assunta la garanzia per l'esatto pagamento degli interessi e della rateale restituzione del capitale prestato. *(Adria)*

Onoranza ad Angelo Secchi. A Ravenna nella via Porta Brenone fu il 25 corr. inaugurata nella casa ove nacque, la lapide in ricordo dell'illustre ravennate P. Angelo Secchi. Dettata dal prof. Giuseppe Ferrari, essa così suona:

QUESTA SÌ POVERA CASA
DOVE NEL XVIII GIUGNO MDCCCXVIII
NACQUE
ANGELO SECCHI
ASTRONOMO E FISICO INSIGNE AL MONDO
DICE QUANTO POSSA
CON FORTUNA D'INGEGNO VIRTÙ DI VOLERE

Processo contro gl'internazionalisti a Padova. A Padova si è agitato lunedì il processo contro Stoppato Antonio, Verza Carlo, Cappello Gio. Battista e De Alessandris Terenzio, imputati di avere diffuso, affiggendoli alle cantonate, e portandoli nei Caffè, dei proclami internazionalisti. Il Tribunale ha pronunciata sentenza colla quale, ritenuti colpevoli del reato loro addebitato gl'imputati Cappello, De Alessandris e Stoppato, li condannò tutti a tre mesi di carcere computato il sofferto, ed a 51 lira di multa. Verza veniva assolto.

CORRIERE DEL MATTINO

Il presidente del Ministero francese ricevendo una deputazione d'industriali ha dichiarato che il Governo farà il possibile per entrare sollecitamente nel periodo della trattazione degli affari. Il progetto sull'amnistia chiuderà la serie delle discussioni politiche, il Governo essendo deciso a combattere risolutamente qualunque domanda tendente a rimettere sul tappeto la questione di porre in istato d'accusa il ministero del 16 maggio. Si dice che anche Gambetta divida in ciò le idee del Ministero, e il linguaggio del suo giornale, la *Republique française*, autorizza a crederlo. Questo accordo con-

tribuirà ad allontanare il pericolo d'un attrito assai probabile tra la Camera e il Ministero, ove quella questione fosse ritornata in campo.

Il *Wiener Tagblatt* ha per dispaccio da Bucarest che gl' impiegati bulgari, i quali seggono nell'assemblea dei notabili a Tirnova, presenteranno la proposta di proclamare il governatore russo, principe Dondukoff-Korsakoff, reggente provvisorio fino all'elezione del sovrano e di concedergli tutti gli attributi di principe regnante. Se la notizia fosse vera, scrive l'*Indipendente*, ciò che poniamo in dubbio per la fonte da cui emana, non mancherebbe certamente del lato interessante. Quando il principe Dondukoff, lo zelante campione dell'unità bulgara, venisse proclamato reggente, la elezione del nuovo sovrano si farebbe probabilmente aspettare, e con questo sotterfugio la Russia l'avrebbe giuocata in barba all'Inghilterra ed alle altre potenze, che non vogliono saperne di vedere sul trono bulgaro un uomo dipendendente dai cenni dello czar.

L'Imperatore di Germania ha ricevuto una deputazione di tedeschi dello Schleswig settentrionale, che gli ha presentato un indirizzo di ringraziamento per l'abolizione dell'articolo V del trattato di Praga. Giusta i giornali di Berlino, l'Imperatore ha accolto la deputazione con marcato favore, ed avrebbe detto, conversando coi singoli membri della stessa, che la Germania considera la questione come risolta definitivamente. Si aveva dunque ragione di dire che ogni tentativo in proposito che facesse la Danimarca rimarrebbe senza alcun risultato.

Alla Camera dei Comuni, il cancelliere dello Scacchiere ha dichiarato che i governi d'Inghilterra e di Francia sono perfettamente d'accordo nella questione egiziana. Questo linguaggio è assai significante, poichè già la stampa discute l'eventualità di un intervento comune delle due potenze in Egitto. Se la dimissione di Nubar pascià (dice un giornale) vuol significare la determinazione del Khedivè di tornare al suo antico e rovinoso metodo di amministrazione, è chiara la politica che seguiranno la Francia e l'Inghilterra. L'Egitto è già sull'orlo del fallimento; soltanto una rigida economia può salvarlo; e per l'Inghilterra la stabilità politica e l'indipendenza dell'Egitto debbono essere assicurate ad ogni costo.

— Nel n. 41 del 17 febbraio abbiamo riportato dal *Tempo* la notizia che il Lloyd Austro-Ungarico aveva avuto ordine di tenere pronti molti dei suoi piroscafi pei primi del mese di marzo allo scopo di trasportare, non si sa dove, dai 100 ai 150 mila uomini.

Ora siamo assicurati che in questa notizia non c'è alcun che di vero.

— Scrive l'*Indipendente* di Trieste del 27 corrente: Iersera alle ore 7 1/4 venne esploso un petardo, con fortissima detonazione, entro il giardino della caserma grande.

— Il *Tempo* ha da Roma 27: Il Consiglio dei ministri approvò ieri i decreti del ministro Mezzanotte sulle note traslocazioni di impiegati al ministero dei lavori pubblici. Continuano a giungere da tutta Italia le notizie di gravissimi uragani.

— Il *Fanfulla* dice che le ultime dichiarazioni del Papa circa il potere temporale produssero una sfavorevole impressione nei Circoli diplomatici. L'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede avrebbe ricevute istruzioni di intrattenere di ciò il segretario di Stato.

— Lo stesso giornale esprime la sorpresa che il signor De Gioannini, capitano dei corazzieri reali, non sia compreso fra i testimoni citati nel dibattimento Passanante.

— La *Gazz. Ufficiale* del Regno del Regno del 26 reca quanto segue nella sua parte ufficiale: Un telegramma dell'Ambasciata italiana in Pietroburgo fa conoscere che notizie sicure da Tzaritzin, in data 23 e 24 corrente, confermano la completa cessazione dei casi di peste e di tifo sospetto anche in quelle località.

— È morto l'on. Del Vecchio deputato di Collegio di Bovino.

— Si ha da Roma 27: A Salerno fece naufragio il vapore inglese *Silistria* annegandosi 18 persone, compreso il capitano. Due sole persone dell'equipaggio si sono salvate. Un brigantino e tre tartane sono naufragate nello stesso luogo. Gli equipaggi però si sono salvati. Una tartana addetta alla pesca dei coralli affondò presso Terracina. Nella rada di Vietri sono naufragati 10 bastimenti a vela. Sono perite 9 persone; il rimanente degli equipaggi si è salvato.

— L'*Adriatico* ha da Roma 27: L'*Osservatore Romano* smentisce che nelle riunioni tenutesi nei giorni scorsi dai clericali, si mirasse allo scopo di spingere i cattolici alle urne, inquantochè il Papa non ritiene questo un espediente utile ai suoi disegni.

— Secondo la *Capitale*, verrà presentato un progetto di legge per sopprimere la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, sostituendovi una Commissione di stralcio per liquidare le operazioni pendenti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 26. Il senatore Claude presentò oggi a Waddington numerose delegazioni industriali di Normandia, della Somme, del Nord, dei Vosgi, dell'Aisne, del Pas de Calais, di Parigi. Waddington rispose che il Governo è fermamente deciso, per quanto è possibile, ad incominciare a trattare le questioni di affari. Soggiunse che il progetto d'amnistia è l'ultima parola del Governo. Riguardo alla questione di mettere in istato d'accusa i ministri del 16 maggio, Waddington dichiarò che il Governo combatterà qualsiasi domanda tendente a questo scopo. Dopo queste questioni, il Parlamento incomincerà a trattare la questione economica. Il Ministero spera che in seguito all'inchiesta della Commissione delle tariffe doganali, si darà soluzione a tutti gl'interessi.

Parigi 27. *(Journal Officiel)* Un Decreto nomina capo battaglione il maggiore Labordere che fu revocato nel dicembre 1877 pel rifiuto di obbedire ai superiori, perchè credeva che si trattasse di un colpo di Stato. Il *Rappel*, organo radicale, dice che Gambetta stesso si oppone al processo dei ministri del 16 maggio.

Londra 27. Northcote presenterà oggi alla Camera dei comuni la domanda di un credito di 1 milione e 500,000 sterline per la guerra contro i Zulu. Il *Daily News* ha da Alessandria: Gli ufficiali e i soldati congedati riceveranno una parte considerevole degli arretrati. Il Rapporto delle Dogane constata l'aumento dell'importazione e la diminuzione dell'esportazione, in seguito ai cattivi raccolti. Le apparenze del raccolto del 1879 sono eccellenti. Un telegramma del *Times* riporta la voce che Nubar rientrerebbe nel Ministero come ministro degli esteri Tewfik avrebbe la presidenza del Consiglio.

Madrid 26. Il Sindaco si occupa attivamente dei lavori preparatorii per l'Esposizione internazionale del 1880.

Tirnova 26. L'Assemblea terminò la verifica dei poteri, meno sei elezioni, e si aggiornò a sabato. Decise che i voti dei delegati della Rumelia saranno esaminati da una Commissione extraparlamentare, composta di venti membri, fra cui quattordici moderati.

Berlino 26. L'Alsazia-Lorena abbisogna di un governatore a Strasburgo. Si tornerebbe all'antico progetto relativamente al principe ereditario. All'Alsazia si darà una apposita costituzione. I suoi deputati conferiscono col principe ereditario e Bismarck.

Pietroburgo 26. L'*Agenzia Russa* dice: Da stamane la città è vivamente impressionata in seguito alla notizia dei giornali, che una persona, che non lasciò Pietroburgo da quattro anni, sia stata colpita della malattia di Astrakan in grado mite. Il *Giornale Ufficiale* pubblicò stassera un Supplemento, che dà l'età, il nome del malato, i dettagli e le circostanze della malattia constatati dal professore Botkin, enumerando le misure prese verso l'ammalato. L'opinione generale sembra poco disposta a prendere sul serio la diagnosi di Botkin.

Pietroburgo 27. Un Supplemento straordinario del *Regierungsbote* pubblica la notizia che alla clinica del prof. Botkin si presentò ieri mattina un contadino che Botkin dichiarò affetto in grado ancor debole della malattia che regna nel governo di Astrakan. Lo scompartimento in cui trovasi l'infetto fu accuratamente isolato; le sue biancherie vennero arse, e le persone che coabitarono con lui vennero condotte in un locale d'osservazione fuori di Pietroburgo, dove rimarranno isolate per 42 giorni. L'abitazione dell'ammalato fu disinfettata. Sullo stato dell'infermo verranno d'ora in poi pubblicati bollettini ufficiali quotidiani.

Berlino 26. La commissione alla tariffa adottò oggi una risoluzione intorno ai dazi sul ferro. Venne adottato il dazio: di 50 pfennig al centinaio per il ferro greggio, di una marca al centinaio per ferro da binari di ferrovie, e 1 1/2 marca al centinaio per l'acciaio.

Pietroburgo 27. Circa il presunto caso di peste qui avvenuto, il *Journal de St. Petersbourg* riferisce che la Commissione sanitaria, sotto la presidenza del prefetto della città, visitò l'ammalato e non vi riscontrò alcun sintomo di peste; constatò bensì una semplice infiammazione locale senza verun pericolo. Parecchi membri del Consiglio municipale visiteranno oggi nuovamente l'ammalato.

Pietroburgo 27. Soddisfacenti sono le notizie che giungono da Tirnova. Il partito del progresso, in vista della fermezza dimostrata dalle autorità russe, rinunziò all'idea di sostenere aspirazioni contrarie al trattato di Berlino.

Bukarest 27. La Camera deliberò di prolungare la sessione per procedere alla revisione della costituzione a senso dei deliberati del congresso di Berlino.

Vienna 27. E' qui atteso Popovic, rappresentante del Montenegro.

Praga 27. A Teplitz si allargarono e crebbero le spaccature del monte. Le fonti principali dell'acque termali sono asciutte.

Berlino 27. Si assicura che Greigh è dimissionario col pretesto di malattia. Si designa Lamansky a suo successore. Vengono fatte pratiche all'uopo di sollecitare la presentazione d'un progetto tendente ad assicurare l'autonomia dell'Alsazia e la sua posizione nel nesso federale. L'imperatore Guglielmo è ammalato.

Londra 27. Lord Napier succederà a Layard al posto di ambasciatore a Costantinopoli.

Lubiana 27. A Bleiberg una valanga seppelli quattro case.

Roma 27. Il cardinale Guidi fu colpito d'apoplessia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 27. (Camera dei Deputati). Il presidente annunzia la morte dell'on. Nicola Del Vecchio deputato di Bovino; ne ricorda la vita, degnamente spesa nel pubblico insegnamento ed a beneficio della libertà e della patria, e l'intemerato carattere.

Nicotera e Del Vecchio Pietro aggiungono altre parole di rimpianto pella perdita del collega.

Dichiarasi vacante il detto collegio.

Procedesi allo scrutinio segreto sui progetti di legge pei bilanci dei Ministeri della guerra e del tesoro che sono approvati.

Si annunziano interrogazioni ed interpellanze di Zeppa sulla circolare del Ministro dei lavori pubblici in data 19 corr., di Ranzi sulla sistemazione del Tevere, di Della Rocca sulle prati che per ottenere dal Governo ottomano soddisfazione ai crediti degli italiani, e di Maurigi sulle misure per la peste scoppiata a Pietroburgo.

Riprendesi la discussione del progetto per la reintegrazione dei gradi ai militari che hanno perduti i diritti per causa politica.

Vengono approvati senza discussione gli art.i che ammettono a fruire degli effetti della legge citata i cittadini e gli stranieri domiciliati nel Regno, che nelle guerre dell'indipendenza del 1848-49 e nei fatti d'armi per la liberazione di Roma dal 1848 in poi sono rimasti mutilati o feriti.

All'articolo riguardante la liquidazione delle pensioni, Bertolè, Giudici, Cavalletto, Ungaro e Guccioli opinano deva ammettersi il beneficio della presente legge solo ai militari che lasciarono l'esercito regolare per prender parte ai tentativi della liberazione di Roma o ad altri.

Il relatore Serafini, Fabrizi Nicola, Damiani e Lovito notano che tali disposizioni riguardano soltanto i feriti ed i mutilati, e che non possano influire sulla disciplina dell'esercito.

Detto articolo viene rinviato alla Commissione affinchè lo riduca a termini più precisi in base alla discussione fattasi.

Approvasi l'articolo che stabilisce il titolo, la ricompensa nazionale e l'assegno vitalizio ai cittadini stranieri, domiciliati nel Regno, alle vedove ed agli orfani di coloro che militarono e combatterono sotto i Governi sorti nelle varie parti d'Italia nel 1848 49 e non poterono comprovare la regolare investitura del grado.

Approvasi in massima l'articolo che stanzia gli assegni susseguenti in 275,000 lire, le quali Nicotera propone siano da elevarsi a 400,000.

Il ministro Magliani contradice e la Commissione si riserva di riferire domani riguardo all'entità di questa somma.

Si rinvia alla Commissione l'articolo concernente l'assegno da accordarsi ai sotto-ufficiali, caporali e soldati che possono invocare i benefizi di questa legge, affinchè riferisca intorno alle proposta di Guala per comprendere fra quelli che militarono e combatterono nelle guerre patrie l'esercito nazionale.

Approvansi inoltre gli articoli riguardanti le norme per ripartire gli assegni vitalizi e si differiscono a domani le proposte ed aggiunte presentate da Bertolè ed altri.

Berlino 27. La proposta presentata da Schnugans invita il cancelliere dell'Impero ad influire perchè l'Alsazia e la Lorena ottengano un governo proprio, residente nel paese.

Versailles 27. Nel comitato al bilancio, il ministro delle finanze dichiarò che il governo non pensa, in riflesso alle condizioni economiche del paese, alla conversione della rendita 5 per cento. La Commissione lascia al governo l'iniziativa e la responsabilità della conversione quando ne sia giunto il momento.

Charkow 27. È morto il governatore, principe Krapotkin.

Vienna 27. Giusta telegramma odierno dell'ambasciatore a Pietroburgo, fu inviato presso l'ammalato una Commissione sanitaria, presieduta dal prefetto della città, la quale non trovò alcun sintomo di peste. Quest'oggi anche una Commissione di medici del ministero dell'interno visitò l'ammalato, e sul risultato di questa visita si attende rapporto dell'ambasciatore.

Vienna 27. Notizie di origine ufficiale portano che vari casi di peste sono scoppiati a Pietroburgo. Profonda impressione qui ed a Budapest. Sono probabili nuove e più rigorose misure contro le provenienze russe.

Vienna 27. Alle Delegazioni furono presentate, da parte del governo, varie proposte, fra cui quella pell'indennità pei 41 7/10 milioni spesi nel 1878, e autorizzazione per l'ulteriore spesa di 5 milioni onde riparare ai danni elementari nel territorio occupato.

Vienna 27. La *Pol. Corr.* reca sotto riserva la notizia giuntale da Bucarest 26, che il prefetto rumeno di Kalarasch abbia annunziato al governo rumeno avere i Russi occupato il forte di Arab-Tabia due giorni dopo che era stato sgombrato dai Rumeni.

Versailles 27. Fu letta al Senato la relazione sul progetto d'amnistia.

Spezia 27. E' scoppiato ieri sera un grave incendio ed ha distrutta la più grossa nave mercantile italiana, il *Cosmos*.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Firenze 24 febbraio.* Vino rosso comune vechio da L. 50.46 a 59.23 l'ettolitro. Il vino dell'anno nuovo, prima qualità, ebbe il prezzo di L. 35.10 a 39.49. Le qualità inferiori furono vendute a L. 30.71 a 32.90. e L. 27.42 a 29.51. Il vino bianco si fece da L. 38.39 a 43.87. L'aceto si contrattò da L. 37.29 a 43.87 prezzo massimo.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 27 febbraio

Frumento	ettolitro	it. L.	19.50	a L.	20.15
Granoturco	»	»	10.40	»	11.10
Segala		»	11.80	»	12.50
Lupini	»	»	7 70	»	8.—
Spelta	»	»	25.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	8.50	»	—.—
Saraceno	»	»	15.	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	25.—	»	
« di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26. -	»	—.—
« da pilare	»	»	15.—	»	—.—
Mistura	»	»	11. -	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.40	»	6.75
Castagne	»	»	5.60	»	6.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 27 febbraio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 81.85	a L. 81.95
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 84.—	„ 84.10

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.10	a L. 22.12
Bancanote austriache	„ 237.50	„ 238.
Fiorini austriaci d'argento	2.36 1/2	2.37

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	— 1—

LONDRA 26 febbraio

Cons. Inglese	96 3/8 a .—	Cons. Spagn.	13 7/8 a .—
„ Ital.	75 3/8 a —.—	„ Turco	12 3/8 a —.—

PARIGI 26 febbraio

Rend. franc. 3 0/0	77.—	Obblig. ferr. rom.	290.—
„ „ 5 0/0	109.75	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	76.15	Londra vista	25.26 1/2
Ferr. lom. ven.	151.	Cambio Italia	9 5/8
Obblig. ferr. V. E.	255.	Cons. Ingl.	96 3/8
Ferrovie Romane	83.—	Lotti turchi	43.25

BERLINO 26 febbraio

Austriache	430.	Mobiliare	114.50
Lombarde	413.—	Rendita ital.	—.—

TRIESTE 27 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.50 /—	5.51 /—
Da 20 franchi	„	9.30 /—	9.31 /—
Sovrane inglesi	„	11.72 /—	11.74 /—
Lire turche	„	—.— /—	—.— /—
Talleri imperiali di Maria T.	„	.— /—	—.— /—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— —	—.— /—
idem da 1/4 di f.	„	—.— /	— /—

VIENNA dal 26 al 27 febbraio

Rendita in carta	fior.	63.20 /—	62.90 /—
„ in argento	„	64.10 /—	63.65 /—
„ in oro	„	75.60 /—	75.35 /—
Prestito del 1860	„	115.70 /—	114.75 /—
Azioni della Banca nazionale	„	793. /—	788.— /—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	229.— /—	226.50 /—
Londra per 10 lire stert.	„	116.65 /	116.65 /—
Argento	„	.— /	.— /—
Da 20 franchi	„	9.30 /—	9.30 /—
Zecchini	„	5.50 /	5.49 /—
100 marche imperiali	„	57.35 /—	57.35 /—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi	Partenze
Chiusaforte - ore 9.05 ant.	*per Chiusaforte* - ore 7.— ant
„ 2.15 pom.	3.05 pom
„ 8.20 pom.	6.— pom

Il giovinetto Giovanni Rossi Baroni dell'età di 16 anni non compiti scomparve dalla casa paterna fin dalla sera del 9 corr. mese. È di statura ordinaria, di complessione gracile, di carnagione olivastra, con occhi e capelli castagni. Egli indossa un cappotto di color cenere, calzoni di stoffa chiari e cappello basso. Tornate finora inutili le ricerche degli afflitti genitori, essi pregano caldamente chiunque potesse dar loro notizie del figlio, a farlo colla possibile sollecitudine, assicurandolo dell'eterna loro riconoscenza. Il loro domicilio è in Udine, Via Savorgnana al n. 1.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI
E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci